



S.E. Mons. Salvatore Muratore

Messaggio augurale - Pasqua 2020

Cari amici e fratelli, Buona Pasqua!

Apro il mio messaggio con questa parola grande e certa, ineffabile e concreta allo stesso tempo. “Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello, il Signore della vita, ora vivo, trionfa”. È un antico inno che cantiamo nella messa del giorno della Risurrezione. La Pasqua è la certezza che con Cristo risorto, tutta la vita risorge.

Il Papa, ancora in tempi non sospetti, ci ha detto: “La risurrezione di Gesù non è una cosa del passato, contiene una forza che ha penetrato tutto il mondo. Dove sembra che tutto sia morte, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza eguali” (EG 276). Noi ci crediamo! La risurrezione di Gesù è una forza senza eguali.

Non vogliamo misconoscere la tragicità del momento: sofferenze, lutti, restrizioni, precarietà economica, incertezza del futuro; non si può cancellare tutto per magia, non lo vogliamo sottovalutare. Siamo consapevoli che la ripresa sarà dura, ci vorrà ancora pazienza, fatica, impegno, e ancora gesti di solidarietà e spirito di sacrificio.

Ma oggi siamo chiamati a fare un grande atto di fede: oltre la croce, oltre la morte, oltre la tomba, oltre le difficoltà, oltre le vicende tristi che scandiscono i nostri giorni, non c'è il vuoto; oltre la tomba c'è Cristo che risorge e trascina con sé tutte le cose verso la vita. Dopo la più cupa delle tempeste tornerà a sorgere il sole e anche sulle macerie della distruzione torneranno a spuntare i fiori. Il mio pensiero non può non andare alle nostre piazze della mattina di Pasqua, all'Incontro tra la Madonna e Gesù risorto, all'aria di festa che si respira. Penso con nostalgia al tripudio di colori e voci, agli scambi di auguri, all'atmosfera di gioia...occasione imperdibile per tutti, credenti e non credenti, ma dobbiamo credere fermamente che dopo la chiusura forzata del coronavirus ritorneremo a riempire le piazze con i nostri bambini, con le nostre famiglie e riprenderemo ad abbracciarci e a vivere insieme, vicini.

Cristo risorto sarà con noi. Egli è il vivente e il Signore della storia. In questi giorni ne abbiamo scoperto più pienamente il volto. Egli è compagno, amico, sostegno, luce, forza, consolazione, roccia incrollabile, ancora di salvezza, porto sicuro. Ci possiamo fidare! Possiamo afferrare la sua mano, senza paura, e ci lasceremo contagiare, questa volta sì, la vita e la pienezza della vita.

Non lasciamo la sua mano! Viviamo nella sua amicizia, accogliamo nel nostro cuore e nelle nostre case, lasciamo che interri in mezzo a noi, i semi della fiducia e della speranza e ci trascini sulla via del bene.

Cristo risorto sta ancora aprendo sentieri nuovi nell'umanità, ne vediamo già i germogli.
Con Cristo risorto possiamo tracciare vie nuove, le avevamo intraviste già venerdì sera, sono frutti del crocifisso risorto, la via di una fede più consapevole, la via della casa comune, la via della solidarietà, la via di una fraternità nuova.

Non sono semi di risurrezione l'amore e la dedizione di medici, infermieri, operatori sanitari, forze dell'ordine, governanti, scienziati, angeli che senza tregua combattono in prima linea, per cercare di sconfiggere questo terribile nemico invisibile?

Non sono semi di risurrezione i volontari che stanno raccogliendo viveri e li stanno portando nelle case? Li ho visti generosi e fieri.

Non è seme nuovo la generosità che i nicosiani stanno dimostrando e, ne sono certo, anche gli abitanti degli altri centri della diocesi, nel donare generi alimentari nei supermercati per i bisognosi? Sono gesti nascosti ma che lasciano trasparire il cuore.

Non sono semi di responsabilità la compostezza e la pazienza nell'aspettare il proprio turno fuori nel rispetto reciproco?

Non sono semi di risurrezione le riflessioni che stiamo facendo in questi giorni sui nostri stili di vita, per centrarci sull'essenziale e sul bene comune? Proveremo a cambiare strada. E ce la faremo a costruire una civiltà nuova e un mondo più equo e più giusto. Io ci credo e vi invito a crederci con me. Cristo risorto è a lavoro con noi nei cantieri della storia.

A tutti i bambini, i ragazzi e i giovani che ho incontrato nelle scuole durante la Visita Pastorale ho raccontato la favola africana del piccolo colibrì che ha insegnato a tutti gli animali la via per spegnere l'incendio della foresta, fatevela raccontare dai vostri figli. Incurante e imperterrito prendeva la sua piccola goccia d'acqua e la lasciava cadere sul fuoco. Finché tutti gli animali capirono che quella era la via da seguire. Alla domanda che stai facendo rispondeva semplicemente: io faccio la mia parte.

Una umanità nuova nascerà se contagiati da Cristo risorto faremo la nostra parte per rendere il mondo migliore, Lavoriamo insieme in maniera nuova e con decisione in questo nuovo cantiere della storia e sarà la pienezza della Pasqua. Auguri!

Il Risorto vi accompagna e vi benedica.